Cinque anni! Pronti quindi per essere promossi alle elementari, corso di studi che nella vita di un individuo attesta il fatto che si sta diventando grandi. Che si cresce.

E *Roma Arte in Nuvola*, la fiera d’arte moderna e contemporanea che si tiene in quel magnifico, duttile e sorprendente contenitore disegnato da Massimiliano Fuksas, grande lo sta diventando davvero. Sempre più visitata, sempre più guardata, sempre più nota al pubblico dei collezionisti e dei non collezionisti, tratto questo – l’attenzione a un pubblico non specializzato – che da sempre ha caratterizzato la fiera romana, che non vuole essere spocchiosa, ma trasversale, aperta e inclusiva. Proprio anche per far crescere un nuovo pubblico, come è nelle aspettative di tanti galleristi.

*Roma Are in Nuvola* c’è con le sue gallerie, in crescita qualitativamente per quanto riguarda il contemporaneo, con nuovi arrivi e tante conferme. E c’è con le gallerie del comparto del moderno, dove si attesta su livelli più che soddisfacenti, confermando la realtà di un mercato dinamico e che ci auguriamo in ulteriore crescita anche in virtù dell’introduzione dell’aliquota IVA al 5%, la più bassa d’Europa.

La fiera c’è con le sue iniziative speciali, le belle mostre che costellano tanti spazi della Nuvola. Quest’anno sono di scena Gino Marotta, a cura di Andrea Viliani, e Mario Airò, a cura della sottoscritta, due eccellenze italiane, due generazioni diverse e parimenti espressioni di due felici stagioni della nostra arte, tra animali giganti in plexiglass e invenzioni altrettanti luminose e affascinanti. Altra grande presenza è quella di Fabrizio Clerici, maestro del Novecento, al quale è dedicate una retrospettiva che dialoga con artisti della scena internazionale, a cura di Giulia Tulino in collaborazione con l’Archivio Fabrizio Clerici.

Ma non basta. La nostra grande Nuvola è attenta anche a uno dei linguaggi preferiti del contemporaneo e del suo collezionismo. Ecco, quindi, di nuovo in scena la fotografia con la mostra *Immagini impossibili*, a cura di Arianna Catania. E non solo fotografia, ma anche una delle espressioni ormai entrate a pieno titolo nel lessico artistico: l’installazione, rappresentata quest’anno da un potente e, al tempo stesso, ironico lavoro, inedito per l’Italia, di Paolo Canevari. Dalla Nigeria, invece, Samuel Nnorom, propone l’installazione *After the Pandemic* che, con i suoi tessuti intrecciati, riflette su un’esperienza personale e collettiva, trasformandola in un’opera universale che unisce memoria, dolore, ma anche speranza.

E la fiera c’è, consolidando il rapporto importante con le più prestigiose Istituzioni nazionali: il MAXXI, da cui arriva una bella opera di Giulio Paolini, la Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea che ci affida un lavoro di Emilio Isgrò, iI Museo delle Civiltà.

Accanto a questi grandi musei che da qualche anno si stringono attorno alla fiera romana, proprio come accade nelle vere capitali internazionali, *Roma Arte in Nuvola* conferma la sua vocazione sperimentale promuovendo anche quest’anno un esclusivo programma di performance con tre giovani artiste: le italiane Sonia Andresano, Marilisa Cosello e la francese Alix Boillot e un artista, Filippo Riniolo, di ritorno dalla Luna e per questo intervistato, in un serrato faccia a faccia, dal giornalista Corrado Formigli.

Infine, l’approfondimento tematico. Perché una fiera non significa solo mercato e se lo stesso mercato non diventa occasione per interrogarsi sulla sua realtà, sovente specchio di un più vasto scenario nazionale ancora in parte da indagare, non incarna la sua missione.

La realtà del mercato oggi è imprescindibile dall’attenzione ai nuovi fenomeni che investono il mondo dell’arte e che disegnano la sua stessa identità. Ecco quindi un talk sul giovane collezionismo, le sue modalità di azione, i cambiamenti che introduce rispetto alla generazione precedente. Ed ecco, parimenti, un affondo prezioso su un fenomeno che si sta sviluppando sotto i nostri occhi: la realtà aumentata, il contributo all’arte che viene dalla tecnologia più evoluta. Senza dimenticare le voci dei performer che, ultimato il programma, incontreranno il pubblico per raccontarsi e rispondere alle loro domande.

Questo il programma che *Roma Arte in Nuvola* propone al suo pubblico.

Vi aspettiamo con tutto il nostro lavoro e tutto il nostro entusiasmo!

Adriana Polveroni

Direttrice Artistica *Roma Arte in Nuvola*